

Choc Atp, l'azienda taglia gli stipendi

FILIT CGIL
ABRUZZO
PESCARA

Via al concordato: 300 mila euro in meno per i 500 dipendenti. E il sindacato insorge

AVA ZUMINO

«**S**APEVAMO che nel piano di risanamento ci sarebbero stati anche dei sacrifici per i lavoratori, ma Atp ha rovesciato tutto», dice Camillo Costanzo segretario ligure di Filt Cgil, reduce dall'incontro convocato ieri in Prefettura. Alle dieci del mattino i vertici dell'azienda provinciale dei trasporti hanno comunicato ai rappresentanti sindacali, alla Provincia con il commissario Piero Fossati, alla Regione con gli assessori Enrico Vesco, Pippo Rossetti e Raffaella Paita, e al Prefetto di aver inviato la lettera di disdetta degli accordi decentrati per la retribuzione: in totale sono

Dai conti emerge un indebitamento doppio rispetto al previsto. E torna l'incubo del crac

300 mila euro in meno al mese per i 500 dipendenti dell'azienda che d'ora innanzi potranno solo contare sullo stipendio "nudo" stabilito dal contratto collettivo nazionale di lavoro. Per Atp nei tre mesi fino a fine anno sono 900 mila euro di spesa in meno.

«Ci hanno messi davanti al fatto compiuto, annunciandoci che alle tre del pomeriggio erano stati convocati dal tribunale per la procedura di concordato in continuità e che dovevano portare dei provvedimenti», dice Costanzo. Così, contratto integrativo disdetto e taglio anche dei servizi esternalizzati: un milione e 200 mila euro alle cooperative che impiegano 25 persone, cui Atp affida servizi di pulizia, rimessaggio, parcheggi. E il piano industriale per riorganizzare e risanare i conti dell'azienda dei trasporti che serve i 67 Comuni della Provincia di Genova? Sono una decina di punti, compresi contratti e servizi esterni e vanno dal recupero crediti alla lotta all'evasione, all'aumento delle tariffe e all'eliminazione delle corse doppiate di Amt. «Ci hanno detto dies-

sere disponibili a discuterlo. Noi dicevamo da tempo che era necessaria una azione di risanamento e loro non hanno mai fatto nulla. Ora la situazione è delicata e il rischio che salti tutto è alto. E il rischio è pure che Atp trascini anche la Provincia in default». Stasera alle nove i sindacati confederali e autonomi hanno convocato l'assemblea dei dipendenti. Magià oggi la Regione ha dato la sua disponibilità ad aprire un tavolo per discutere il piano industriale: «per ragionare con equilibrio sulle proposte in campo», dice l'assessore Paita.

Il problema non è solo il fatto compiuto, l'invio delle lettere di disdetta degli accordi aziendali integrativi, è anche che sono venuti fuori altri conti. Praticamente il disavanzo di Atp è raddoppiato rispetto alle cifre rese pubbliche finora.

«Una partita riguarda il ripiano del 2013 — spiega Costanzo — e sono 4 milioni e mezzo, che il tribunale con la procedura del concordato di continuità dovrebbe autorizzare la Provincia a pagare (anche con la vendita dell'immo-

bile di via Assarotti), mal' altra partita riguarda lo squilibrio tra debiti e crediti e sono altri 4 milioni». In sostanza, Atp ha crediti per 12 milioni ma debiti per 16. «E come si sa, i debiti sono sempre certi, i crediti un po' meno». Crediti che oltretutto riguardano i Comuni dell'area provinciale, tutti a secco di risorse. Il recupero dei crediti è uno dei dieci punti indicati da Atp e portati all'attenzione del tribunale ieri per poter avere il benestare alla procedura di concordato in continuità, che blocca per quattro o cinque mesi qualsiasi istanza di fallimento e consente agli stessi amministratori di portare avanti il risanamento.

«Ma, altra sorpresa: l'azienda in Prefettura ci ha comunicato di voler varare entro ottobre la gara per la vendita ai privati. Questo — dice il segretario di Filt-Cgil — non è affatto previsto nelle procedure del concordato presso il tribunale. E' una scelta politica come quella che ha portato fino a qui questa vicenda: la scelta di vendere ai privati e sbarazzarsi del problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI

Atp in difficoltà, il percorso verso il salvataggio è complicato

